

Lehman fallisce, ma i clienti Uni- pol sono tutelati

Filippo Guttadauro

Il titolo del comunicato stampa **“Unipol Gruppo Finanziario tutela i propri assicurati dal rischio Lehman”**, diffuso il 18 settembre scorso, ha fatto nuovamente splendere il sole oscurato in quei giorni da pesanti nuvole nere che coprivano l'orizzonte.

Tutte le Compagnie del Gruppo Unipol daranno facoltà ai sottoscrittori di polizze Index Linked - con attività sottostanti “Lehman” - di ottenere, alla scadenza del contratto, il rimborso del capitale originariamente sottoscritto (oppure, altra opzione, attendere di vedere l'evoluzione della situazione).

Il Gruppo Unipol - in considerazione della situazione determinatasi a seguito dell'assoggettamento di Lehman Brothers alla procedura concorsuale fallimentare statunitense (“Bankruptcy Code”) - ha dato indicazione alle Compagnie Assicuratrici del Gruppo di valutare e definire le modalità tecniche più opportune ed in conformità con le disposizioni normative e regolamentari delle Autorità di Vigilanza, per riconoscere agli assicurati che hanno sottoscritto alcune polizze Index Linked l'opzione di ottenere, alla data di naturale scadenza dei contratti, il capitale originariamente sottoscritto, prescindendo dall'esito che avrà la procedura in atto riguardante Lehman Brothers.

Con questa scelta UGF conferma l'attenzione alla tutela degli interessi dei propri clienti, anche in presenza di una situazione critica e di difficoltà dei mercati finanziari internazionali. Difficoltà che stanno assumendo dimensioni imprevedibili. Importante la sottolineatura di UGF, la quale sostiene che l'esposizione del Gruppo nei confronti di Lehman Brothers è di un'entità limitata rispetto all'intero portafoglio di investimenti. Esposizione non in grado di intaccare la solidità patrimoniale e finanziaria, questo è stato anche testimoniato dal recente up-grading del rating di Moody's.

Non riteniamo che sia soltanto una via di uscita, quella che Unipol offre ai suoi 8.500 clienti esposti al rischio Lehman Brothers, i quali potranno scegliere se chiedere la restituzione del capitale sottoscritto alla scadenza naturale del contratto stipulato dalla compagnia, ma "un vero e proprio investimento di carattere sociale": così lo ha definito l'amministratore delegato di UGF, Carlo Salvatori, il quale ha anche affermato che l'esposizione ammonta a circa 100 milioni.

In questa vicenda, il vero dramma è che tutti i sottoscrittori di queste index linked sono Clienti che vi hanno investito i propri risparmi per cifre inferiori ai 25 mila euro. Di qui la decisione di Unipol di venire loro incontro: un'operazione che potrebbe costare alla compagnia tra i 30 e i 60 milioni di euro.

Ha dichiarato Salvatori: "Non penso che ci saranno impatti stravolgenti, noi abbiamo 23 miliardi di portafoglio finanziario. Alla fine della storia potremo avere una correzione di conto economico tra i 30 e i 60 milioni, una parte dell'utile di quest'anno". Il gruppo ha la forza e quindi si può permettere questo impegno, anche perché il rischio è spalmato su un arco di tempo tra i quattro e i sette anni. La preoccupazione maggiore, per Salvatori, è l'aspetto sociale della vicenda.

Questa la cronaca del comportamento di tutto il management di UGF, che è stato impegnato alla riaffermazione dei valori che da sempre contraddistinguono questa azienda nei confronti della propria clientela e che ha visto la piena e soddisfacente approvazione di tutti gli agenti.

Ci rincresce solo leggere alcune note giornalistiche che hanno definito l'operazione una "fuga in avanti" di Unipol sul tema dei rimborsi ai sottoscrittori. Questo sembra avere generato più imbarazzi che consensi tra i managements delle altre compagnie coinvolte nel collocamento delle Index Linked targate Lehman Brothers.

Vorremmo noi tutti, agenti e clienti che non si ripetessero situazioni spiacevoli vissute qualche tempo fa (vedasi Bond argentini, Parmalat, Cirio ed altro...), in ogni caso possiamo dire: **grazie Unipol, grazie UGF**, perché se il tuo gesto sarà seguito da tutto il mercato, allora probabilmente la fiducia che i Clienti hanno posto nel sistema assicurativo italiano potrà riprendere e si potrà invertire il trend negativo che da anni vede le assicurazioni perdere quote di mercato nel comparto vita.

